03.B/01-018

Alla Magnifica Reggenza della I. R.
Università di Padova.

Fu in ogni tempo lodevole costumanza di quegl'illustri, che mi precedettero nella direzione di questo celebre Stabilimento di perpetuare con iscrizioni e con lapidi la ricordanza de' Principi e de' Mecenati, che ne procurarono per lo passato l'ampliazione, l'incremento ed il lustro. A ciò mirano e ciò significano tutte le lapidi, che decorano molte parti dell'Orto botanico, alcune delle quali a Dogi, altre a Riformatori di questo Studio son dedicate.

Se inferiore a tutti per dottrina e per rinomanza, certo a niuno per devozione al mio Principe e per profonda e riverente riconoscenza, non io poteva scorgere giunti pressochè a compimento i gravi e molti ristauri eseguiti nell'Orto pubblico a me affidato, senza che sorgesse una pietra, che annunziasse ai contemporanei ed ai posteri essersi per generosa Sovrana Munificenza riparato in tempo brevissimo ai tanti guasti, che le ingiurie delle stagioni di questi tre secoli recato aveano all'Orto accademico primogenito.

Seguendo pertanto e l'uso antico de' miei maggiori, e più che questo gl'impulsi del cuore, e le voci della giustizia, ho stimato mio

debito di supplicare, a mezzo di questa illustre Reggenza, la bontà dell' Eccelso I. R. Governo a permettere, che nel lato interno del gran portone d'ingresso, e sull'ala sinistra del lato stesso, che per av:ventura è la sola parte che vuota sia d'iscrizioni, quantunque nobilis:sima, come quella che guida all'abitazione del Prefetto, ed alla ricca biblio:teca, ch'ivi si custodisce, fosse a mie spese collocata una lapide, che ricordasse e lo stato deplorabile, cui era l'Orto condotto, e la Mano augusta e possente, che avealo tratto di tanta abbiezione, ed all'an:tica eleganza e freschezza restituito, nonchè accennasse all'alto onore di una Visita, ch'io confido sia per concedere a questo suo rinomato e venerando Giardino il grazioso Nostro Sovrano: colla quale signi:ficazione, meno a nome mio, che dell'Orto rigenerato, e della Scienza racconsolata pella conservazione del più antico stabilimento, che sia stato fondato ad erudire i giovani medici nella medesima, intendo di porgere al Clemente Monarca grazie caldissime ed immortali.

Desiderando però vivamente, che questa lapide sia apparecchiata per tempo, affinchè nel giorno, in cui S. M. degnerassi di onorare l'Orto bota:nico si trovi ella al suo posto, prego con ogni caldezza lo zelo di quest' Inclita Reggenza a voler impetrare dall' Eccelso Governo che la bramata approvazione siami accordata e comunicata colla possi:bile sollecitudine, non volendo io por mano all'opera senza la cer:tezza dell' implorato permesso.

Aggiungo a questa mia riverente domanda la Iscrizione da incidersi.

Dall' I. R. Orto botanico di

Padova li 21 Luglio 1838

de Visiani
prof. di botanica

N.o 562
Pres.o li 21 Luglio 1838